

TESO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Gli autori del manifesto a cui allude l'onorevole Lazzari furono denunciati dalle persone, che se ne ritennero offese, all'autorità giudiziaria. In attesa che il magistrato si pronunzi, l'onorevole Lazzari comprenderà che io debbo limitarmi a deplorare con lui che quel manifesto sia stato pubblicato.

PRESIDENTE. L'onorevole Lazzari ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

LAZZARI. Non posso che prendere atto della deplorazione fatta dall'onorevole sottosegretario di Stato, constatando però che le cose sono arrivate a tal punto che mentre il responsabile della pubblicazione e affissione di questo manifesto rimane a Cremona, il prefetto abbandona Cremona. Il prefetto era un uomo dell'alta Italia, che capiva lo spirito, le abitudini e i costumi della nostra popolazione, mentre il questore è un meridionale il quale pensa che il suo mandato possa conciliarsi con una politica piena di manovre, di oscurità, di condiscendenze verso quelle manifestazioni di criminalità che sono state espresse in questo manifesto.

TESO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. È stato trasferito.

LAZZARI. Speriamo che questa deplorazione del Governo non debba restare sterile e che le condizioni politiche in cui si trova la popolazione cremonese siano rese migliori.

PRESIDENTE. Non essendo presenti gli onorevoli interroganti, si intendono ritirate le interrogazioni degli onorevoli:

Casoli, al presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, « per sapere quali provvedimenti abbia preso o intenda prendere il Governo di fronte al frequente ed impressionante rinnovarsi di gravissimi fatti delittuosi, contro chiunque se ne renda colpevole, e ciò anche a rendere possibile l'auspicata e necessaria pacificazione degli animi »;

Bussi, Argentieri, Zanardi e Mazzoni, al presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, « per sapere come avvenga che perdurando le eccezionali condizioni della provincia di Piacenza che inibiscono ogni loro svolgimento di attività politica ai singoli partiti, si siano indette e si siano fatte elezioni amministrative svolgendosi le operazioni elettorali con una percentuale oscillante dal 20 al 25 per cento di partecipanti, eccezione fatta di qualche comune dove la percentuale raggiunta del 70 per cento fu ottenuta colla imposizione coattiva e la minaccia di violente rappresaglie

in caso di astensione; quando invece dal Governo si era dato affidamento che nelle provincie emiliane tuttora lontane da un assetto di pacificazione, la consultazione dei corpi amministrativi sarebbe stata procrastinata a quando la libertà attività dei partiti politici fosse garantita e assicurata dal ritorno ad una norma comune di libertà e di convivenza civile per la libera propaganda orale e scritta »;

Casoli, e Ferrari Adolfo, al presidente del consiglio dei ministri, ministro dell'interno, « sulle responsabilità dei tragici avvenimenti che hanno funestato Modena la sera del 26 settembre e sui provvedimenti presi per punire i colpevoli ».

Segue l'interrogazione degli onorevoli De Stefani e Lupi, al presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, « per sapere, se di fronte al contegno criminale manifestato in più recenti occasioni dal Corpo della Regia guardia, non ritenga doveroso e necessario di rivedere i precedenti penali, morali e patriottici degli ascritti al Corpo, e di epurarlo al fine di renderlo non più cieco e pericoloso strumento di sopraffazione nelle mani dei governi, ma solo organo austero di tutela dell'ordine e della sicurezza sociale ».

L'onorevole sottosegretario per l'interno ha facoltà di rispondere.

TESO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Corpo della regia guardia ha pienamente corrisposto allo scopo per cui fu istituito, per concorde, unanime giudizio delle autorità politiche e di pubblica sicurezza alle cui dipendenze è posto per la tutela dell'ordine pubblico. A ogni modo assicuro l'onorevole interrogante che sulle domande di arruolamento si è sempre disposta una accurata istruttoria per accertare i precedenti morali e penali di ciascuno degli aspiranti.

PRESIDENTE. In assenza dell'onorevole De Stefani, ha facoltà di parlare l'onorevole Lupi, secondo firmatario di questa interrogazione, per dichiarare se sia soddisfatto.

LUPI. La interrogazione, che fu presentata a nome anche dell'onorevole De Stefani, fu determinata dal tragico episodio di Modena. Mi consenta la Camera di leggere le conclusioni soltanto alle quali ritenne di poter pervenire la Commissione d'inchiesta composta dai senatori Bertesi e Vicini, degli onorevoli Casoli e Cottafavi e di un membro dell'associazione nazionale dei combattenti, Commissione dalla quale volle deliberatamente rimanere estraneo il fascio italiano di